

Uno studio di Cryos dimostra che il virus del COVID-19 non viene rilevato nel seme umano

Nel 2020 gli scienziati di Cryos hanno svolto ricerche per capire se il seme può contenere il virus COVID-19 e trasmetterlo ai partner sessuali. I risultati dello studio di Cryos sono rassicuranti: l'infezione non si trasmette attraverso il seme.

Lo studio è stato condotto dalla banca danese del seme e degli ovuli Cryos International - USA con sede a Orlando, Florida, USA. Lo studio è stato approvato dal Western Institutional Review Board ed ha esaminato i campioni di sperma di uomini la cui età media era di 32 anni. Sono stati condotti dei test PCR sugli eiaculati di uomini ai quali era stato diagnosticato il COVID-19 almeno un mese prima. Il tempo medio tra il primo test PCR positivo al COVID-19 e l'analisi dell'eiaculato è stato di sei giorni.

Ottime notizie per coppie e single che si sottopongono a un trattamento di fertilità.

È uno studio interessante per quanto riguarda il COVID-19 anche in una prospettiva più vasta ed è ovviamente rassicurante anche per le molte persone che in tutto il mondo si sottopongono a un trattamento di fertilità durante la pandemia.

"Ci auguravamo di non riscontrare rischi di contaminazione in relazione al seme ed è rassicurante aver trovato una conferma", ha affermato Peter Reeslev, CEO di Cryos International.

"Cryos ha sospeso le donazioni durante l'emergenza COVID-19 a causa dell'incertezza relativa al rischio di contaminazione, ma le abbiamo riprese quando abbiamo visto i risultati di questo studio."

All'inizio della pandemia di COVID-19 i trattamenti di fertilità sono stati sospesi in tutto il mondo a scopo precauzionale. "Tutti erano in attesa di più informazioni sul nuovo virus", ha spiegato Reeslev. "Con le conoscenze ricavate da questo studio riteniamo che non ci sia motivo di temere nulla e sappiamo che non ci sono rischi di contaminazione da COVID-19 attraverso il seme utilizzato per i trattamenti di fertilità."

Lo studio è stato condotto in collaborazione con i due urologi di Orlando Patel e Parekattil, con gli endocrinologi Trollice e Scott Michael, Ph.D. e con la tecnologa Lauren Paul della Florida Gulf Coast University. Sarà pubblicato sulla prestigiosa rivista Journal of Assisted Reproduction and Genetics.

Lo studio danese analizza anche la qualità del seme

Oltre a verificare l'assenza del virus COVID-19 nel seme, gli scienziati hanno cercato di valutare i potenziali effetti del virus sulla qualità del seme a lungo termine e anche questa domanda potrebbe ricevere molto presto una risposta.

In collaborazione con l'ospedale danese Hvidovre Hospital e CooperSurgical, Cryos International sta partecipando a un nuovo studio che esamina la qualità del seme degli uomini guariti da un'infezione da COVID-19.

"Diversi studi hanno evidenziato l'aumento del rischio di una riduzione della qualità del seme dopo una diagnosi di COVID-19, ma questi studi sono stati criticati da alcuni esperti a causa



delle dimensioni ridotte del campione e della scarsa trasparenza. È quindi importante verificare se la qualità del seme risente del virus sia a breve che a lungo termine", ha commentato Reeslev.

Il decorso della malattia è rilevante?

Il nuovo studio prevede di chiedere ai partecipanti di fornire una serie di campioni di sangue e seme, insieme a diversi test PCR, per un periodo di 6 mesi dopo la diagnosi di COVID-19.

L'obiettivo è scoprire se esiste una relazione tra la gravità del decorso della malattia e la qualità del seme.

Si prevede di coinvolgere nello studio 50 uomini danesi di età compresa tra i 18 e i 60 anni. I risultati saranno comunicati entro l'autunno del 2021.

Il professor Allan Pacey dell'Università di Sheffield (Regno Unito) e il presidente del comitato esterno di consulenza scientifica di Cryos hanno dichiarato: "Questi due studi sono molto importanti e ci aiuteranno a comprendere le conseguenze del COVID-19 sul sistema riproduttivo maschile. Quanto meglio conosceremo questo virus, tanto maggiori saranno i vantaggi per la medicina riproduttiva, per aiutare uomini e donne a formare una famiglia nel modo più sicuro possibile."

Cryos è la più grande banca del seme del mondo, con oltre 1.000 donatori. L'azienda danese, che distribuisce seme e ovuli congelati in oltre 100 Paesi in tutto il mondo, ha aiutato a concepire oltre 65.000 bambini con seme di donatore. Cryos rispetta gli standard del Regno Unito, dispone della più vasta selezione mondiale di donatori con identità non rilevabile e con identità rilevabile e può anche vantare il maggior numero di gravidanze registrate a livello globale. La visione di Cryos prevede di aiutare le persone a realizzare il sogno di avere un figlio.

<https://www.cryosinternational.com/>